

VareseNews

Bogno, la Fondazione Sacro Cuore in liquidazione. Bini: “Non c'erano le condizioni economiche per proseguire”

Pubblicato: Giovedì 7 Agosto 2025



Dopo la scuola primaria **chiude anche il comparto dell'infanzia alla Casa Sacro Cuore di Bogno**. La notizia era nell'aria ma ora è diventata **ufficiale** con un comunicato della direzione nel quale è stata annunciata la **messa in liquidazione della Fondazione** che gestiva la struttura situata nella frazione di Besozzo.

La notizia è **confermata anche da Barbara Bini**, l'imprenditrice a capo della Fondazione che dal 2022 si è occupata dell'istituto scolastico: **il 31 luglio era scaduto il contratto di comodato d'uso gratuito** stipulato con la congregazione religiosa proprietaria della struttura e in quella data, di fatto, la **Fondazione ha interrotto le proprie attività** aprendo le trattative per il futuro del personale.

Ma come si è arrivati a questo punto? Lo spiega la stessa **Bini che ribadisce quanto detto ai genitori** nell'infuocata assemblea del 24 luglio scorso, quando venne comunicata alle famiglie la decisione di chiudere la primaria paritaria con 55 alunni. «Il mio **rammarico** è stato quello di **non aver fatto decollare i numeri a sufficienza** per garantire la continuità. Abbiamo fatto sforzi e investimenti in questi anni ma non sono bastati e mi **dispiace che questi tentativi non siano stati riconosciuti**».

Bini spiega quali sono state le scelte fatte: «Fin da subito abbiamo **rafforzato la fascia 0-6 anni** portando il numero totale di iscritti al Sacro Cuore **dai 90-95 iniziali a 130** tra infanzia e primaria. L'introduzione **dell'asilo nido ha portato subito 18 nuove iscrizioni**: una strada che ritenevamo

corretta contando sul fatto che poi molte famiglie, dalla scuola dell'infanzia, proseguono il percorso scolastico per la primaria. Ma la **situazione economica era critica fin da quando abbiamo ereditato la gestione** dalle suore e queste innovazioni non sono bastate».

La Fondazione – sottolinea ancora Bini – ha anche fatto **investimenti** rilevanti: «Abbiamo **sostituito la centrale termica** con finalità di risparmio energetico, acquistato **macchinari per la gestione del verde** così da ridurre i grossi costi che erano esternalizzati (la scuola si trova all'interno di un parco *ndr*), abbiamo **riaperto la mensa** interna con personale e attrezzature per garantire un servizio migliore. Sono stata **accusata di tante cose** ma da parte della Fondazione **l'impegno** per migliorare e dare continuità alla Casa Sacro Cuore c'è stato, nel corso degli anni».

Oggi però la situazione è complicata per le famiglie che avrebbero proseguito a frequentare le classi e che si sono riunite in un comitato per far fronte alla situazione. «Fino al 31 luglio – dice ancora Barbara Bini – **eravamo a disposizione per favorire un subentro** nella gestione, ma non sono emersi soggetti interessati. Mi auguro anche io che ora si faccia vivo qualcuno in grado di proseguire. Purtroppo **due delle cinque classi avevano un numero di alunni inferiore** a quello necessario per accedere ai contributi per le scuole paritarie e ciò ha contribuito a una situazione finanziaria già difficile».

Come detto, ora si apre la trattativa che riguarda il personale: «È in atto la **trattativa con le autorità competenti e con i sindacati** – conclude Bini – dopo la messa in liquidazione della Fondazione. I dipendenti saranno onorati così come saranno onorati i rimborsi delle quote mentre dal punto di vista dei fornitori non ci sono debiti particolari. Riguardo agli insegnanti voglio dire che ho trovato un **corpo docenti ottimo, lodevole, che è stato prezioso** per il lavoro e la disponibilità dimostrati, e questo **vale in generale per tutti i nostri lavoratori**. Mi sono affidata a loro per la parte scolastica del Sacro Cuore; **purtroppo quella economica** non ci ha consentito di proseguire».

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it